



L'istituto del whistleblowing è uno strumento **a disposizione dei dipendenti pubblici e dei soggetti equiparati** che ha come obiettivo regolamentare e facilitare il processo di segnalazione di illeciti o di altre irregolarità di cui il soggetto segnalante, il cosiddetto **"whistleblower"**, sia venuto a conoscenza, prevedendo significative forme di tutela per chi effettua la segnalazione. Di origine anglosassone, in Italia il whistleblowing è regolato dalla [legge 30 novembre 2017 n. 179](#).

Nella Pubblica Amministrazione le segnalazioni possono essere effettuate da persone che abbiano la qualifica di dipendente pubblico o equiparato, come previsto dall'articolo 54 bis della [legge 6 novembre 2012 n. 190](#).

Il [Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n.24](#) ha attuato la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano variazioni delle disposizioni normative nazionali.

La normativa equipara ai dipendenti pubblici **anche i collaboratori e i consulenti della Pubblica Amministrazione** con qualsiasi tipologia di incarico, compresi i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Pubblica Amministrazione.

L'istituto del whistleblowing ha come obiettivo la tutela della persona fisica, pertanto le segnalazioni effettuate da altri soggetti, ivi inclusi i rappresentanti di organizzazioni sindacali, non rientrano nelle applicazioni previste dalla normativa di riferimento.

Al fine di dare concreta attuazione alla misura, l'Ente ha aderito ad un'apposita piattaforma denominata "WhistleblowingPA", conforme alla legge sulla tutela dei segnalanti ed alle Linee Guida ANAC, raggiungibile al link <https://areeprotettealpimarittime.whistleblowing.it>

Il segnalante accede direttamente ad un questionario da compilare on line ed al termine del percorso, una volta inviata al sistema la propria segnalazione, visualizza un codice identificativo della medesima che gli consentirà successivamente di poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPCT e dialogare, rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti. La segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante.